



Voce Amica

Anno 2022

23 - 29 Ottobre

XXX Tempo Ordinario - anno C

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

RIFLESSIONE DELLA SETTIMANA

Nel Vangelo di Luca al capitolo 12, che abbiamo ascoltato nella celebrazione della Messa la settimana scorsa, ecco una frase di Gesù, che per molto tempo ho considerato paradossale, volutamente esagerata: “Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati”. Ma credo che queste parole si debbano prendere invece molto sul serio: Gesù le conferma insistentemente nel suo insegnamento, parlando anche dei passerai che Dio nutre, dei gigli del campo che Egli veste splendidamente... la Gloria di Dio, cioè lo splendore della sua Potenza e del suo Amore, è nelle grandi come nelle piccole cose, nell’universo e ancor più nella vita dei suoi figli.

Riconoscere questa Gloria è atto di Fede che ci viene donata, che dobbiamo accogliere con umiltà e costanza, superando la tentazione di rifiutare o ignorare il Mistero, perché non rientra nelle nostre misure, o nella nostra logica.

Il Padre nostro è sempre presente, è sempre vicino, anche nelle piccole o grandi prove della nostra vita: ci chiama ad accettare il Mistero, e mentre ci affidiamo a Lui, ci consola e ci sostiene con la certezza che ci tiene sempre per mano, e non ci abbandonerà mai.

Un caro saluto.

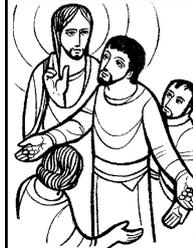
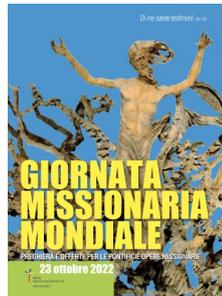
don Carlo

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE UN PO' DI STORIA

Dal 1926 la Giornata Missionaria Mondiale si celebra la penultima domenica di ottobre in tutte le comunità cattoliche del mondo, come Giornata di preghiera e di solidarietà universale tra Chiese sorelle. È il momento in cui ognuno di noi è chiamato a confrontarsi con la responsabilità che compete ad ogni battezzato e a ciascuna comunità cristiana, piccola o grande che sia, in risposta al mandato di Gesù “*Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura*” (Mc 16,15). È posta all’inizio dell’anno pastorale per ricordare che la dimensione missionaria deve ispirare ogni momento della nostra vita e che “l’azione missionaria - ricorda papa Francesco - è il paradigma di ogni opera della Chiesa”.

Alla Giornata è associata una raccolta di offerte con le quali le Pontificie Opere Missionarie, espressione della sollecitudine del Papa verso tutte le comunità cristiane del mondo, vengono in aiuto alle giovani Chiese di missione, in particolare quelle in situazioni difficili e di maggiore necessità, provvedendo ai loro bisogni pastorali fondamentali: formazione dei seminaristi, sacerdoti, religiosi/e, catechisti locali; costruzione e mantenimento dei luoghi di culto, dei seminari e delle strutture parrocchiali; sostegno alle Tv, Radio e Stampa cattolica locale; fornitura dei mezzi di trasporto ai missionari (vetture, moto, biciclette, barche); sostegno all’istruzione, alla educazione e alla formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi.

Anche il ricavato del mercatino allestito dalla Caritas sul sagrato della chiesa avrà lo stesso scopo.



SIAMO FARISEI E PUBBLICANI CHE CAMMINANO INSIEME

Nel Vangelo spesso incontriamo personaggi che ormai rappresentano noti archetipi (qui un fariseo e un pubblicano) e sappiamo dunque cosa aspettarci: il primo è un perbenista ipocrita che, orgoglioso delle proprie conquiste, si eleva al di sopra degli altri, anche al cospetto di Dio; il secondo, invece, alla ricerca del vero incontro con il Signore, si riconosce un semplice peccatore, bisognoso della Sua Misericordia.

Ma questa lettura risulta incompleta senza il contesto dell’epoca: il fariseo, infatti, uomo osservante della legge di Dio e ineccepibile agli occhi di tutti, godeva di prestigio religioso e sociale...oggi ci apparirebbe come un perfetto cristiano. E magari sarebbe catechista, animatore dei giovani, membro del coro, parte integrante del consiglio pastorale e di altre realtà parrocchiali: sempre in prima fila, pronto a dare il proprio contributo e allo stesso tempo a “bacchettare” tutti gli altri, dettando legge dall’alto del suo trono di auto-giustificato compiacimento.

Il pubblicano, invece, era quanto di più disprezzato potesse esserci: un peccatore alla luce del sole, uno che se ne fregava della legge di Dio, uno dei “lontani”...uno di quelli che “appaiono” solo a Natale e a Pasqua e i cui figli, assenteisti cronici del catechismo, ricevono i sacramenti al fianco dei nostri, quelli separati e/o conviventi, quelli che non partecipano agli incontri, quelli la cui fede non supera il nostro attento esame...ed è ancora lunga la lista di persone che sappiamo non essere bravi cristiani. Esattamente come il fariseo sapeva che il pubblicano non era un bravo credente...e di certo era così agli occhi di tutti, tranne che a quelli di Dio, il cui sguardo li accompagna già da quando “salirono al tempio a pregare”: e mi piace immaginarli mentre camminano insieme, uno con la testa alta, fiero di farsi riconoscere nell’adempimento dei suoi doveri, e l’altro a testa china, nella speranza di non incontrare ostilità mentre cerca rifugio nell’Amore di Dio.

Forse perfino i loro occhi si saranno incrociati, ma il fariseo, chiuso in se stesso, a Dio e al prossimo, non è in grado di vedere in lui il fratello da amare e perdonare, il prossimo che Dio gli ha messo accanto. Ed è così che il confronto tra loro ci insegna non solo come pregare Dio, ma anche come vivere e impostare la nostra relazione con Lui e con i nostri fratelli, in particolare i più lontani e bisognosi; inoltre ci mostra l’immagine della comunità cristiana, fatta di tanti pubblicani e di tanti farisei, fatta insomma da ciascuno di noi, che siamo un po’ questo e un po’ quello, che qualche volta ci esaltiamo per aver fatto “i compiti” e che altre volte ci sentiamo così piccoli e peccatori da ricordarci che, solo rimanendo umili e bisognosi di Dio, possiamo incontrare il Suo sguardo misericordioso, accogliere il Suo Amore per permettergli di impregnare la nostra vita.

E allora, un po’ farisei e un po’ pubblicani, incamminiamoci insieme verso di Lui e impariamo a guardare, con gli occhi di Dio, chi ci è accanto, usando i momenti in cui ci ritroviamo, non per chiuderci in noi stessi e giudicare quelli che magari hanno tempi, stili di vita, e fedi diverse dalla nostra, ma per incontrare il Signore in loro e con loro.

Stefania Ghion

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GMM 2022

Sono sessant'anni, dalla fine del Concilio Vaticano II, che i Papi sottolineano con uno specifico Messaggio annuale la natura missionaria della Chiesa, la sua identità evangelizzatrice.

In questo 2022 la GMM assume un particolare rilievo, a 400 anni dalla fondazione della Congregazione de Propaganda Fide e a 200 da quella dell'Associazione della Propagazione della Fede che, insieme con l'Opera della Santa Infanzia, l'Opera di San Pietro Apostolo e la Pontificia Unione Missionaria, compone il quartetto della Pontificie Opere Missionarie, "solido strumento per alimentare lo spirito missionario nel Popolo di Dio".

Nel suo messaggio, Francesco, oltre a citare abbondantemente l'Esortazione apostolica "Evangelii nuntiandi", fa costante riferimento all'ultimo colloquio di Gesù con i discepoli, narrato in Atti 1.

Nel seguito se ne riprendono alcuni passaggi.

"Di me sarete testimoni": tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù. Ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo, e questa chiamata ha carattere comunitario-ecclesiale: la missione si fa in comunione con la comunità ecclesiale. Ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo. Come dice l'apostolo Paolo con parole davvero commoventi: "Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo" (2 Cor 4,10).

L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua risurrezione (cfr At 1,22).

È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali; hanno invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli. Nell'evangelizzazione, esempio di vita cristiana e annuncio di Cristo vanno insieme, e la misura della testimonianza è il martirio: dare la vita per Cristo. Di qui l'invito al coraggio, alla franchezza, alla parresia, per testimoniare Cristo con parole e opere in ogni ambiente di vita. (da *Gente Veneta*)

GRUPPI D'ASCOLTO

Anche quest'anno i Gruppi di ascolto riprendono gli incontri nelle aule del Patronato, incominciando da mercoledì 26 ottobre.

Per il momento si stanno formando due gruppi, il primo con animatori *Lucentini e Zanon* sarà di **Mercoledì alle 20.45** nei seguenti giorni:

26 ottobre, 2, 9, 16, 23, 30 Novembre.

Il secondo, animatrice *Menegaldo*, sarà di **Giovedì alle ore 17.00** nei seguenti giorni:

27 ottobre, 3, 10, 17, 24 Novembre, 1 Dicembre.

Si mediterà la terza parte del Vangelo di Matteo.

Chi fosse interessato può partecipare; è una opportunità che viene offerta a tutti per mettersi in ascolto della parola di Dio.



DOMENICA 30 OTTOBRE i volontari dell'Avapo saranno presenti sul sagrato della chiesa per raccolta fondi e per la promozione del **PROGETTO AVAPO JUNIOR**.

Un progetto per aiutare le famiglie con minori affetti da patologia oncologica e malattie rare.

Obiettivi: Garantire la permanenza sul territorio di residenza al minore e alla sua famiglia. Garantire i sostegni psicologici per sostenerla nella assistenza e nelle decisioni.

Servizi erogati gratuitamente da professionisti e volontari:

Servizio di orientamento sociale,

Supporto psicologico,

Servizio di accompagnamento.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 23 - S. Giovanni di Capestrano

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Lunedì 24 - S. Antonio M. Claret

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 25 - S. Gaudenzio

ORE 17.00 CATECHESI 5^a EL., 1^a, 2^a, 3^a MEDIA

Mercoledì 26 - S. Alfredo

ORE 17.00 CATECHESI 2^a, 3^a, 4^a ELEMENTARE

Giovedì 27 - S. Frumenzio

Venerdì 28 - Ss. Simone e Giuda Apostoli

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 29 - S. Ermenegilda

Domenica 30 - S. Gerardo

GIORNATA AVAPO JUNIOR

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nessuno mangia di questa carne se prima non l'ha adorata (S. Agostino)

Tutti i giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 18.00
in chiesa ci sarà
l'Adorazione Eucaristica.

Offri anche tu un'ora di adorazione davanti a Gesù presente nell'Eucaristia.



VITA DELLA COMUNITÀ

BATTESIMO

Domenica 23

ore 10.00 Scarpa Athena

INFORMATICA PER TUTTI

Il corso si svolgerà presso la parrocchia di S. Barbara, alle ore 11, nei giorni:

Mercoledì 19, 26 ottobre

Argomenti trattati: Introduzione all'uso del computer, Hardware, Software, Windows 10, Periferiche e dispositivi esterni, Internet, Web, Posta elettronica

Iscrizioni: *Stefano Benazzato*

tel. 3407056889;

piesse.academy@gmail.com



CI HANNO LASCIATO

Luigi Palladin, Michelle Serra

Alvise Bevilacqua,

Vincenza Di Lorenzo

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 23: 8.30 / 10.00 Per la parrocchia / 18.30 Carmela / **Lunedì 24:** 18.30 Renato, secondo intenzioni / **Martedì 25:** 18.30 Benefattori defunti, Michelle / **Mercoledì 26:** 18.30 / **Giovedì 27:** 18.30 Carmela, Marta / **Venerdì 28:** 18.30 Carmela, Gianfranco / **Sabato 29:** 18.30 Stefano / **Domenica 30:** 8.30 / 10.00 Per la parrocchia / 18.30 Carmela